

Sabato sera, 16 dicembre 2023, "Un giorno interconnesso dalla Divinità"

Preambolo e commenti di apertura via e-mail

Sabato sera, 16 dicembre 2023, "Un giorno interconnesso dalla Divinità".

Preambolo via e-mail

Quando passiamo del tempo ad osservare consapevolmente il movimento dei nostri pensieri, a volte ci rendiamo conto che "Ah, ora ho l'abitudine di supporre che il Corpo Fisico sia ciò che sono, che sono una persona, che sono l'umanità, e che ho inconsapevolmente dimenticato il mio Vero Sé come Spirito Divino".

In quei momenti, a volte non siamo consapevoli dello stato in cui le nostre buone intenzioni e la nostra guida verso gli altri sono diventate un'imposizione unilaterale. Quando ci troviamo in questo stato d'animo, anche se ci impegniamo con gli altri con buone intenzioni, cercando di ottenere una maggiore armonia, ci poniamo su un piano superiore, separandoci dagli altri e imponendo loro la nostra bontà.

Questo è uno stato di coscienza dualistico e un'abitudine di pensiero che dimentica la Divinità. In questi momenti, è essenziale affinare le "antenne della mente per ricevere la verità" e afferrare le coordinate della propria coscienza per vedere dove si trova la propria mente.

Ci sono tanti percorsi per padroneggiare la verità dell'universo e tornare alla radice della vita quante sono le persone. Quando penso a questo, mi viene sempre in mente la salita alla cima del Monte Fuji, una montagna a forma di cono che si erge da sola. Il Fuji è una montagna a forma di cono che si erge da sola. Pertanto, chiunque può raggiungere la vetta, sia che prenda il sentiero o il percorso senza strada, sia che salga da est, ovest, sud, nord o sud.

Il modo di vivere di ciascuno di noi, mentre puntiamo alla vetta della verità e torniamo all'origine della vita, può essere paragonato alla scalata del monte. Per esempio, se ci sono due scalatori, uno da est e l'altro da ovest, ognuno vede una vista completamente diversa lungo il percorso.

Il modo in cui viviamo nella Coscienza del Corpo Fisico mentre interagiamo con gli altri può essere paragonato a due scalatori che camminano su coordinate di coscienza diverse, osservano panorami diversi e si parlano via radio.

In questo caso, a meno che non si disponga di una vista a volo d'uccello dal cielo, non si ha idea di dove si trovi la persona con cui si sta parlando, di che tipo di scenario stia guardando o di che tipo di situazione stia vivendo. Pertanto, in questi casi, tendiamo a consigliare l'altra persona, basandoci solo sulla regola empirica che abbiamo seguito per arrivare a quel punto.

In realtà, però, le condizioni del sentiero di montagna che si sta scalando sono diverse e lo scenario che si vede è diverso, quindi i consigli che si danno in queste situazioni tendono a essere delle congetture e non sempre sono mirati.

Ciò che è importante in questo caso è avere la mentalità di "essere presente per l'altra persona". Nel caso di questa parabola, per offrire parole che siano nell'interesse del destinatario in una situazione del genere, dobbiamo guardare la situazione da una prospettiva di divinità, come se stessimo guardando il Monte Fuji dall'alto. In altre parole, è come osservare la situazione a terra mentre si vola in un disco volante. Il disco volante, un veicolo che culmina nella scienza della divinità, ha le seguenti caratteristiche.

*Possibilità di avere una visione a volo d'uccello della situazione mentre si è in volo sopra di noi.

*Possiamo osservare la situazione in dettaglio concentrandoci su un punto specifico.

Per aiutarci l'un l'altro in modo corretto, riconoscendoci come Divinità, dobbiamo avere contemporaneamente la Coscienza del Corpo Fisico e la Coscienza Divina attraverso la verità e la legge cosmica della "Grande Armonia".

Come ho detto la settimana scorsa, questo significa avere contemporaneamente la "coscienza di chi guarda" e la "coscienza di chi vede". Si tratta anche di uno stato di unità con la Coscienza dello Spirito Guardiano.

Questo pianeta conta da tre milioni a cento milioni di specie di esseri viventi. Tuttavia, come descritto sopra, l'umanità è l'unico essere vivente con la coscienza dello spettatore e dell'osservatore.

L'umanità nell'era a venire si trasformerà in un essere che, pur mantenendosi in vita come individuo, possiede anche una mente cosmica che è consapevole di se stessa in tutte le cose, se vista dal lato della coscienza della vita.

In questo processo, tutto ciò che dobbiamo fare è riconoscere la Divinità in tutto ciò che è, amarla e abbracciarla con la luce della gratitudine.

Continuando a Divine Spark IN questo modo, possiamo essere certi che "la nostra consapevolezza di nient'altro" crea i cieli e la terra, e possiamo andare avanti verso un futuro più luminoso, liberi dall'influenza di qualsiasi profezia.

Sabato sera (ora solare giapponese), spruzzeremo la luce della Divinità sul mondo, sia all'interno che all'esterno, da una prospettiva a volo d'uccello che è veramente in sintonia con gli altri.

Sabato sera, 16 dicembre 2023, "Un giorno interconnesso dalla Divinità". Osservazioni di apertura

Ciao a tutti. Diamo inizio all'incontro di preghiera su Zoom.

Oggi vorrei dedicare una giornata a far risplendere la luce dell'amore che abbraccia il mondo intero, confermando che "lo stato d'animo di essere vicino agli altri" e "la vista dall'alto" sono inseparabili.

È facile pensare: "Viviamo stando vicino agli altri". Tuttavia, quando cerchiamo di farlo, potremmo non essere in grado di farlo perché i pensieri di parte ci ostacolano i pensieri imparziali, oppure potremmo pensare di essere vicini agli altri, ma stiamo "imponendo unilateralmente le nostre buone intenzioni".

Anche quando si trasmette la verità agli altri, il contenuto del messaggio sarà naturalmente diverso tra il parlare di fronte a un numero impreciso di persone di varia provenienza e il parlare a tu per tu con una persona specifica. Come dice il GOI-sensei, "Vedi la persona e predica la verità".

Tendiamo a commettere i seguenti errori.

***In una riunione di ricercatori della verità, senza comprendere la differenza delle coordinate di coscienza tra gli uni e gli altri, parliamo in modo coercitivo che guiderà gli altri fuori strada con buone intenzioni.**

***A coloro che non hanno nemmeno imparato i rudimenti della verità, usiamo parole che scavano i punti deboli dei loro cuori e li feriscono a loro insaputa.**

Come ho scritto nella mia e-mail, il nostro rapporto reciproco come obiettivo dell'Essere Divino è come se ognuno di noi da ogni direzione, est, ovest, sud e nord, interagisse con l'altra persona collegata via radio mentre scala il monte Fuji.

Quindi, ad esempio, quando ci troviamo di fronte alla proposizione "è difficile perdonare gli altri", possiamo imporre la nostra regola empirica come se fosse l'unica soluzione, quando ci sono tante strade, soluzioni ottimali e soluzioni quante sono le persone.

Possiamo risolvere questi stati avendo una visione a volo d'uccello. Nell'e-mail, ho scritto dello stato di coccolarsi con l'altra persona avendo una visione a volo d'uccello come segue.

Se vola intorno al Monte Fuji in un disco volante, può avere una visione a volo d'uccello di tutta l'area mentre è in volo, oppure può concentrarsi su un punto specifico e osservare la situazione in quel punto in dettaglio.

Tale vista a volo d'uccello non apparirà a chi ha un pensiero fisso come il seguente: "Il Corpo Fisico sono io. Vivo grazie al mio potere".

Per fare questo, dobbiamo coltivare le nostre scintille e le nostre intuizioni e conoscerle come il cuore della Coscienza dello Spirito Guardiano. In questo modo, in breve tempo, ci trasformeremo in uno stato di coscienza in cui saremo contemporaneamente "vivi" e "consapevoli di nutrire e rendere vivi".

In questo caso, la "coscienza che nutre e utilizza se stessa", cioè la coscienza dal lato del Vero Sé, è la "prospettiva di divinità che può guardare il mondo dall'alto" a cui miriamo. Il Monte Fuji, è la coscienza della 10° stazione sulla cima della montagna.

Oggi, seminiamo semi di "gioia e gratitudine per essere vivi e fiorenti" nel mondo della terra, essendo consapevoli che non siamo solo esseri individuali, ma anche esseri con una prospettiva divina da cui possiamo vedere il tutto come noi stessi.

In quel momento, il nostro Vero Sé sta spruzzando la luce delle benedizioni a tutti gli esseri del mondo. Con fiducia e certezza in questo fatto, irradiamo la "luce della fonte della vita che anima e nutre tutte le cose", guardando tutte le situazioni e i pensieri che ci attraversano la mente.

Ora è il momento di pregare per la pace nel mondo in giapponese e in inglese. Utilizzerò tre minuti e mezzo di audio, quindi ti prego di pregare con gli occhi chiusi e di concentrarti sulla divinità. Poi, quando dico "Hai, arigatou gozai-mashita", apri gli occhi.